REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA146 Villa marittima romana

Presenza di una Villa Marittima di epoca imperiale (III/II a.C. - IV d.C.) con annesso approdo portuale (*pilae*). Ispezioni subacquee e analisi stratigrafiche hanno permesso di ricostruire la risalita del livello del mare olocenico in epoca romana.

La baia di Sapri

Riguardo alla pianura costiera di Sapri, dati di letteratura (Toccaceli, 1995) documentano la presenza, nel sottosuolo, di depositi di ambiente infralitorale di modesta profondità (con presenza di malacofauna e di Posidonia) costituiti da sabbie limose grigio-nerastre con intercalazioni di limi argillosi, passanti verso l'alto a ghiaie e sabbie con presenza di manufatti di epoca romana, di ambiente litorale (spiaggia emersa o intertidale). Lo stesso Autore ricostruisce la linea di costa in epoca romana come connotata da insenature e sistemi spiaggia-laguna e situata in posizione più interna e a una quota inferiore di oltre 1 m rispetto a quella odierna (a scala regionale, la quota del livello del mare intorno a 2000 anni fa è stimata circa -1.35 m; Lambeck et al., 2004). Ripetuti eventi alluvionali occorsi in epoca storica avrebbero, quindi, determinato modificazioni del perimetro costiero per colmamento delle insenature e per progradazione del litorale di circa 200-300 m, fenomeni perdurati fino al 1850-1950 (Toccaceli, 1995).

Il sito archeologico di Santa Croce

Il sito archeologico di Sapri, località posta ai confini interregionali (anche attuali), risulta ubicato a ridosso delle morfologie bordanti l'arco di curvatura della baia nel tratto costiero ad Ovest dell'attuale tessuto urbano. Con una superficie di circa 7000 metri quadrati (questo il solo corpo centrale senza calcolare le strutture esterne quali vasche per la raccolta delle acque, banchine portuali ed una non ancora individuata area del teatro) quello di Sapri, in località Santa Croce, sembrerebbe essere uno dei più grandi e prestigiosi complessi sorto probabilmente nella precedente età repubblicana. L'articolato, addossato alla collina e strutturato visibilmente a terrazze, venne edificato sopra una enorme platea in muratura poggiante su di un sistema di ambienti a volta facenti funzione di sostruzione. La sua ubicazione areale si ipotizza dovesse corrispondere all'area dove attualmente sorge il complesso scolastico di Santa Croce (Cesarino, 2009).
Già nella prima fase edilizia l'insediamento antico sfruttava i vantaggi naturali delle morfologie della baia sia canalizzando e captando le locali acque sorgive con importanti sistemazioni idrauliche sia migliorando le possibilità di ancoraggio per le imbarcazioni in rada con la costruzione di un molo su *pilae* (Toccaceli, 2003).

Secondo una tipologia consueta, il complesso principale risultava strutturato su vari livelli a terrazze ottenute in parte sfruttando il declivio naturale, in parte mediante la costruzione di concamerazioni. Il fronte marino è scandito da una serie di arcate o criptoportici (cammarelle) che costituivano la facciata della prima terrazza (Toccaceli, 2003) ma, purtroppo, proprio l'edificazione della citata struttura scolastica in Santa Croce, iniziata nel 1905, ha inevitabilmente occultato e sconvolto gran parte dei reperti dell'intero sito archeologico.
L'ambiente sommerso mette in luce una possente muraglia che dalla riva si protende in mare per alcune decine di metri. Alcuni resti di strutture, soprattutto in fase di bassa marea, emergono di poco dal pelo dell'acqua ed oggi non è possibile stimare con facilità di quanto l'edificato, in origine, si innalzasse sopra di esse. Ad una prima osservazione sommaria, le strutture affioranti a pelo d'acqua sembrerebbero essere i resti di un molo ma potrebbe parimenti trattarsi di rovine di fabbricati aventi altro utilizzo le cui basi furono successivamente sommerse.

Ricerche recenti nell'area della villa romana di Santa Croce a Sapri hanno stabilito che il livello del mare in epoca storica era più basso dell'attuale di circa 1,80 m. La linea di costa tuttavia presentava qui un andamento particolare, e mentre il molo e i locali della villa oggi sommersi erano allora all'asciutto, l'area successiva del lungomare, che oggi ospita edifici abitativi moderni, costituiva allora una piccola insenatura marina.

Descrizione elaborata da:

Graziano R., Sgrosso I., Conforti A., Ferraro L., D'Argenio B., 2016, Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia, Foglio 520 – Sapri. Servizio Geologico d'Italia, Roma, 265 p.

La Greca F., 2010, L'area del Golfo di Policastro in epoca greco-romana. In F. La Greca et al., Temi per una storia di Torraca, Centro di Promozione Culturale per il Cilento, Acciaroli, 2010, pp. 17-44.

Scarfone A., 2014, Presenze geomitologiche nell'area costiera di Sapri (SA). Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia, XCVI (2014), pp. 447-460.